



Venezia, 28-09-2012

nr. ordine 1473

Prot. nr. 234

Al Sindaco Giorgio Orsoni

e per conoscenza

Al Presidente del Consiglio comunale

Al Capo di Gabinetto del Sindaco

Ai Capigruppo Consiliari

Al Vicesegretario Vicario

INTERROGAZIONE

Oggetto: PER DIFENDERE IL BUSINESS DELLE GRANDI NAVI, MESSA A RISCHIO L'INCOLUMITA' DI CITTADINI E PATRIMONIO MONUMENTALE

Tipo di risposta richiesto: scritta

Interrogazione urgente

L'Amministrazione Comunale chieda conto, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, del comportamento tenuto da Capitaneria di Porto, Autorità portuale e Questura.

Il sottoscritto Consigliere comunale,

visto che, nel pomeriggio del 16 settembre 2012, oltre seicento cittadini veneziani hanno partecipato, chi a bordo della propria imbarcazione in Canale della Giudecca e in Bacino San Marco, chi a piedi lungo le Fondamenta delle Zattere e a Punta della Dogana, ad una grande manifestazione contro il traffico della grandi navi in Laguna;

visto che, nonostante il Canale della Giudecca e il Bacino di San Marco fossero affollati da oltre un centinaio di imbarcazioni partecipanti alla manifestazione, oltre al consueto traffico locale dei vaporetto del servizio pubblico di linea, taxi, lancioni granturismo e imbarcazioni da trasporto e da diporto, veniva ugualmente deciso – tra le ore 18.30 e le 19.30 circa – di far partire dalla Stazione Marittima tre grandi navi da crociera, la Costa Favolosa, MSC Opera, MSC Musica, natanti da oltre trecento metri di lunghezza e da oltre 110.000 tonnellate di stazza, che si affacciavano sul Canale della Giudecca con una massiccia scorta di natanti delle Forze dell'Ordine (motovedetta della Guardia Costiera, lance e motoscafi di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza, moto d'acqua della Polizia di Stato);

visto poi che, al passaggio della prima nave da crociera (Costa Favolosa), iniziava a sorvolare il Canale della Giudecca, Punta della Dogana e il Bacino di San Marco, un elicottero AB 206, contrassegnato dalla sigla identificativa PS 63, in servizio presso il X Reparto volo della Polizia di Stato di stanza presso l'Aeroporto "Marco Polo" di Tessera;

visto che, in contemporanea con il passaggio di tutte e tre le grandi navi, le Forze dell'Ordine mettevano in atto comportamenti potenzialmente pericolosi per l'incolumità dei manifestanti e il patrimonio artistico e monumentale della Città, unicamente finalizzati a provocare ed intimidire i partecipanti alla pacifica iniziativa di protesta;

visto che tali comportamenti consistevano in ripetuti speronamenti e tentativi di abbordaggio delle piccole imbarcazioni da diporto dei cittadini che manifestavano, in veri e propri "caroselli" condotti dalle lance delle Forze dell'Ordine e, in particolare, dalle moto d'acqua della Polizia di Stato, per generare onde che provocassero il ribaltamento dei natanti;

visto inoltre che in particolare il succitato elicottero della Polizia di Stato effettuava manovre estremamente rischiose, sorvolando a poche decine di metri il Bacino di San Marco e monumenti quali la Chiesa delle Zitelle, quella del Redentore, la Basilica di San Giorgio Maggiore e il complesso architettonico della Fondazione Giorgio Cini, ed abbassandosi a pochi metri d'altezza (valutabili in qualche caso in meno di cinque) sopra le imbarcazioni e le teste dei cittadini manifestanti, per provocare con l'aria spostata dai rotori vortici acquei che rendessero ingovernabili i piccoli natanti;

ritenuto inaccettabile un tale spiegamento di forze, con conseguente dispendio di risorse pubbliche (valutabili nell'ordine di decine di migliaia di Euro per i mezzi impiegati) e comportamenti pericolosi per la pubblica incolumità e il patrimonio monumentale e artistico della Città, unicamente finalizzato alla difesa di un business crocieristico, sempre più percepito

dalla cittadinanza e dall'opinione pubblica nazionale e internazionale come dannoso per la salute dei cittadini, per la Città stessa e per l'equilibrio ambientale della Laguna;

informato infine che i fatti, qui sopra denunciati e di cui lo scrivente Consigliere comunale è stato personalmente testimone oculare, sono oggetto di un esposto-denuncia presentato dallo stesso alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia;

tutto ciò premesso e considerato,

CHIEDE al Sindaco di intervenire presso le competenti Autorità e in particolare in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, nei confronti della Capitaneria di Porto, dell'Autorità Portuale e della Questura di Venezia per verificare le responsabilità di chi abbia deciso una gestione del traffico portuale e dell'ordine pubblico nel pomeriggio del 16 settembre 2012 in Canale della Giudecca e Bacino di San Marco, tale da mettere seriamente a rischio la pubblica incolumità e il patrimonio monumentale e artistico della Città e quali misure esse intendano assumere per evitare che, in futuro, possano essere create simili situazioni di pericolo.

Venezia, 17 settembre 2012

Giuseppe Caccia